

Episodio di Montemonaco, 18.03.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Montemonaco	Montemonaco	Ascoli Piceno	Marche

Data iniziale: 18 marzo 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
13	13		1	12									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	13					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

I tre uccisi a Montemonaco:

Enrico Bellesi, n. il 30/06/1926 ad Ascoli Piceno, studente fermano, figlio di Ernesto, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Comandante btg. – Tenente.

Antonio Cesaretti, n. 1895 ad Ascoli Piceno, figlio di Bernardino, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944).

Anselmo Cesaretti, n. 1928 ad Ascoli Piceno, figlio di Antonio, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944).

I dieci uccisi nella frazione di Tofe:

Amici Mario, n. il 29/05/1924 a Montemonaco, figlio di Aurelio, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Sergente Maggiore di btg. – Sotto tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Cacciatori Silvio, n. il 02/10/1922 a Montemonaco, figlio di Domenico, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Vice commissario btg. – Sotto tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Censori Antonio, n. il 26/04/1924 a Montemonaco, figlio di Giuseppe, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Comandante btg. – Tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Censori Ilario, n. 16/06/1926 a Montemonaco, figlio di Giuseppe, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Commissario btg. – Tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Giannini Romeo, n. il 24/09/1922 a Montemonaco, figlio di Domenico, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Giuliani Giovanni, n. 03/03/1927 a Montemonaco, figlio di Domenico, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Ispettore organizzativo btg. – Sotto tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Moretti Ernesto, n. il 15/10/1900 ad Accumoli (L'Aquila), figlio di Giuseppe, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Commissario btg. – Tenente, riconosciutagli il 07/02/1946 ad Ancona.

Qualeatti Sebastiano, n. il 07/01/1918 a Montemonaco, figlio di Giovanni, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Commissario btg. – Tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Ridolfi Giovanni, n. il 11/08/1912 a Montemonaco, figlio di Antonio, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Vice comandante btg. – Sotto tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Vulpiani Ermenegildo, n. il 12/04/1925 a Montemonaco, figlio di Benedetto, qualifica Partigiano combattente caduto, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Vice comandante btg. – Sotto tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Angelo Rinelli, n. il 26/05/1915 a Montemonaco, figlio di Domenico, sergente mitragliere, qualifica Partigiano combattente, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Comandante btg. – Tenente, riconosciutagli il 07/02/1946 ad Ancona.

Adolfo Zocchi, n. il 15/08/1923 a Montemonaco, figlio di Luigi, giovanissimo porta munizioni, qualifica Partigiano combattente, btg. Batà (03/01/1944 – 18/03/1944), grado Comandante distaccamento – Sotto tenente, riconosciutagli il 20/02/1946 ad Ancona.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Dopo Rovetino, i rastrellamenti tedeschi del marzo del 1944 continuarono nella zona di Montemonaco, nel cuore dei monti Sibillini. L'obiettivo era annientare la formazione del colonnello Petroni ed eliminare le basi di appoggio partigiane. Nella notte tra il 17 e il 18 marzo oltre mille nazifascisti partirono da Ascoli alla volta di Montemonaco con l'obiettivo di aggirare tutta la zona compresa tra Montegalgo e le sorgenti del Tenna. Lungo la strada la colonna si divise in due in modo da accerchiare il paese: alcuni risalirono il corso dell'Aso con direzione Foce, altri proseguirono per Amandola e Montefortino dividendosi a loro volta in due gruppi: uno seguiva la strada provinciale per Montemonaco, l'altro risaliva a Mezzacosta passando per Madonna dell'Ambro. Proprio quest'ultima colonna, a causa della neve, fece ritorno a Montefortino, lasciando così ai partigiani un provvidenziale varco verso il fiume Tenna e l'Infernaccio.

Intorno alle 9 di mattina, un gruppo di partigiani partiti nella notte da Montemonaco, affrontarono nella frazione di Tofe la colonna tedesca che avanzava. Lo scontro a fuoco durò circa un'ora e mezza: caddero

sul campo Angelo Rinelli e Adolfo Zocchi. Altri dieci partigiani vennero catturati, perquisiti, percossi con calci, pugni e cassate di fucili, per poi essere fucilati “per ordine del Comando Germanico” sotto un albero al bordo della strada, senza aspettare l’arrivo del prete. Erano circa le 9 del mattino. Quando poco dopo don Amici arrivò e vide l’agghiacciante spettacolo, si sciolse in un pianto diretto, tra i corpi devastati c’era quello del giovane fratello carabiniere, Mario. Nel frattempo la popolazione era stata fatta uscire dalle case e sottoposta a un minaccioso comizio da parte dell’ufficiale tedesco, che li intimò a dare nuovamente ospitalità o solidarietà ai ribelli, pena la distruzione e la morte.

Nel frattempo gli abitanti di Montemonaco furono avvisati dell’avanzata tedesca da una staffetta, Giovanni Sirocchi, inviata da una pattuglia di patrioti dislocata a San Giorgio all’Isola. Terrorizzati e privi di armi sufficienti per affrontare lo scontro, in molti abbandonarono il paese. Quelli rimasti furono rastrellati dall’autocolonna di tedeschi e fascisti che verso le 7 del mattino accerchiarono l’abitato, per poi perquisire e saccheggiare le abitazioni. Uomini e donne furono adunate sotto il loggiato del municipio. Uno di essi, la guardia municipale Antonio Cesaretti, rivelando di possedere in casa due moschetti, fu colpito a morte insieme con il figlio quindicenne, Anselmo. Perse la vita anche il giovane Enrico Bellesi: rimasto di guardia nell’ex dopo lavoro, venne catturato e ucciso. Dopo essere stati anch’essi minacciati nel caso avessero continuato a sostenere i ribelli, furono lasciati liberi intorno alle 11.

Sull’episodio esiste una ricostruzione redatta all’indomani della liberazione dal Cln di Montemonaco e sottoscritta da alcuni dei partigiani superstiti in cui si vuole stroncare qualsiasi polemica sulle responsabilità dell’eccidio, senza far alcun riferimento al comandante Petroni o al grosso dei partigiani, che grazie all’appostamento e allo scontro di Tofe poterono mettersi in salvo. Dovettero però abbandonare la zona, disperdendosi in altre formazioni, soprattutto verso Castelluccio e Visso. Melia disse che l’azione produsse nei patrioti 17 morti e un numero imprecisato di feriti, mentre i tedeschi e i fascisti subirono 8 morti e vari feriti. Invece il Lagebericht 15.3 – 15.4.44 registra tra i tedeschi 8 morti, 2 feriti e 2 dispersi e valuta le perdite italiane in 15 morti, 14 feriti e 7 dispersi.

Modalità dell’episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all’episodio:

Furti/Saccheggio di abitazioni

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Secondo il database di Carlo Gentile, comando Korück 594, truppe: II./Brandenburg 3 (6. Kompanie).

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide in ricordo di Enrico Bellesi nell'omonima via a Fermo.

Due lapidi in ricordo dei morti di Montemonaco, in piazza Risorgimento 5:

“Per il riscatto della patria la gloria dei partigiani fulminati dal piombo nazifascista immolarono la loro vita gridando libertà – 18 marzo 1944” (segue elenco di 15 nomi con paternità, anno di nascita e fotoceramica).

“In questi luoghi al cospetto dei monti Sibillini giovani patrioti linfa del secondo Risorgimento affrontarono la tracotanza delle armi naziste senza la pretesa di eroismi ma con la fermezza dell'onore. Il 18 marzo 1944 qui caddero in tanti perché l'Italia risorgesse. Il 18 marzo 1994 a mezzo secolo dalla leggendaria battaglia di Montemonaco i compagni di allora la cittadina partigiana l'A.N.P.I. circondariale di Fermo e tutti gli uomini liberi ricordano alle generazioni che passeranno quel lontano sacrificio d'amore”.

Monumento ai caduti partigiani di Tofe.

Musei e/o luoghi della memoria:

A Enrico Bellesi è stata dedicata una via a Fermo

Onorificenze

-

Commemorazioni

L'eccidio viene annualmente commemorato sia a Fermo che a Montemonaco.

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Maria Grazia Battistini, Costantino Di Sante (a cura di), *Fascismo e Resistenza nel Piceno*, Ascoli Piceno, Istituto Statale d'Arte "Osvaldo Licini", Ascoli Piceno 2003.

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

Angelo Guacci, *Breve storia della Resistenza ascolana*, Roma 1974.

La Resistenza dall'Aso al Chienti. Lavoro prodotto in occasione del 50° Anniversario della Resistenza e della Liberazione, Istituto Tecnico Commerciale, Amandola 1995.

Giuseppe Mari, *Guerriglia sull'Appennino. La Resistenza nelle Marche*, Argalìa, Urbino 1965.

Emilio Di Virgilio, *L'eccidio di Montemonaco*, in *Resistenza e liberazione nelle Marche. Atti del 1° Convegno di studio nel 25° della liberazione*, Argalìa, Urbino 1973.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 79 (Moretti Ernesto), trasmessa al Distretto militare di L'Aquila 24/09/1959;

n. 80 (Bellesi Enrico), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 81 (Rinelli Angelo), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 279 (Ridolfi Giovanni), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 280 (Giannini Romeo);

n. 281 (Censori Antonio), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 282 (Censori Ilario), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 283 (Amici Mario), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 284 (Vulpiani Ermenegildo), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 285 (Zocchi Adolfo), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 286 (Giuliani Giovanni), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 287 (Cacciatori Silvio), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 288 (Qualeatti Sebastiano), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 21/09/1959;

n. 25205 (Cesaretti Antonio);

n. 25206 (Cesaretti Anselmo), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno 05/02/1960.

Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, *Relazione relativa alle azioni della Banda del Colonnello di S.M. Paolo Petroni prima della fusione con la banda di Montegallo*, tenente Mario Cassio, s. d.

Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, Relazioni del Cln di Montemonaco e la testimonianza del parroco di Tofe, CAT H5, b. 2, f. E.

Notiziari Gnr, *Contro i ribelli*, Ascoli Piceno 03/04/1944.

Bundesarchiv-Militärarchiv, RH 20-10/191

Deutschen Dienststelle (WASSt), NVM.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_montemonaco

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

Database Carlo Gentile